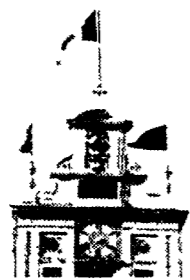


Scontro al vertice



Dopo 24 ore di alta tensione i quattro accettano il diktat di Cossiga. Incontro di Forlani e Gava con Andò e Amato: «La legislatura è finita»

La Malfa: «Andreotti vuol lasciare solo macerie...»



La decisione del Consiglio dei ministri di nominare Giorgio Benvenuto segretario generale del ministero delle Finanze viene definita da Giorgio La Malfa (nella foto) «un atto molto grave».

Accordo Dc-Psi: alle urne il 5 aprile

E si cerca l'escamotage per neutralizzare lo stato d'accusa

Il 5 aprile è la data che il governo indicherà per le elezioni, annuncia palazzo Chigi. Le pressioni del Quirinale, vere o presunte, hanno sortito l'effetto sperato.



Il presidente dei deputati democristiani Antonio Gava

Da farla coincidere con lo scioglimento del Parlamento in questo modo infatti ragionare socialisti e dc sarebbe più difficile se non impossibile portare il «caso Cossiga» di fronte alle Camere riunite.

Una soluzione di questo tipo - ancora del tutto ipotetica naturalmente - accenti interebbe tutta, e soprattutto eviterebbe uno scontro politico-istituzionale acerbato.

Assemblea del Psdi l'8 febbraio a Rimini

L'assemblea nazionale del Psdi si terrà a Rimini l'8 e il 9 febbraio prossimi. Lo ha deciso la segreteria socialdemocratica riunita ieri da Cariglia per una valutazione della situazione politica.

Garavini: «Discutere la crisi in Parlamento»

Rifondazione comunista - una confusione inaccettabile. La Costituzione prevede in momenti eccezionali come l'attuale o l'autoconvocazione del Parlamento o la convocazione da parte del presidente della Camera o del Senato.

Consigliere di Como abbandona Bossi

Verdi) Achler ha dichiarato di schierarsi all'opposizione. «Valuterò di volta in volta - ha aggiunto - se votare a favore o contro le iniziative della maggioranza, a seconda che questa agisca o meno nell'interesse dei comaschi».

Barbieri (Pds) per il tetto alle spese elettorali

con il loro comportamento affossano la possibilità della sua approvazione in questi ultimi giorni di legislatura. Queste preoccupazioni finiranno per saldarsi con le resistenze alle norme di moralizzazione da parte di chi vuole continuare a vincere la sfida elettorale spendendo quattrini e occupando l'informazione.

«Il Popolo» polemizza con «La Stampa» sul '48

Non basta sostenere che nel 1948 vi fu tensione e violenza tanto da una parteggiando dall'altra. Occorre riconoscere che «da una parte si lottava per la libertà e la democrazia, mentre dall'altra si sosteneva, seppur in buona fede, la tirannide».

GREGORIO PANE

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Chissà se davvero Cossiga l'altra sera al Quirinale ha neccato i segretari dei partiti di maggioranza per strappare loro l'accordo sulla data delle elezioni.

così via tutti pronti per lo scioglimento del Parlamento tutti d'accordo sulla data delle elezioni. Allora è proprio finita? «Pare proprio di sì», sorride Nide Iotti.

che rimane ma soprattutto si sono reciprocamente assicurati che nessuno stesse barando. E che le richieste di Cossiga a Craxi e a Forlani l'altra sera venissero puntualmente esaudite.



Il segretario del Psdi, Bettino Craxi

Le «cose gravi e serie» dette da Cossiga riguarderebbero le tentazioni dilatorie della Dc «Qualcuno bara e bisogna scoprire chi è» Craxi inquieto, ma vuole evitare rotture

Il Psi ringhia e ottiene dalla Dc l'assicurazione sulla data del voto. Ma teme ancora tranelli e agguati sull'impeachment e mantiene attiva la minaccia per qualche giorno. Craxi o rottura, però, non ci saranno.

BRUNO MISERENDINO

ROMA. «C'è qualcuno che bara e bisogna scoprire chi è». Ecco esplicitata la grande paura che accomuna Cossiga e il Psi.

valle ormai la determinazione ad andare alle urne il 5 aprile come concordato e ad assicurare il Psi nei due punti che gli stanno a cuore: arrivare all'archiviazione dell'impeachment e ridosso dello scioglimento delle Camere e bloccare la legge Mancino sul Csm.

guardano le manovre dilatorie della Dc. La frase di Craxi sarebbe stata niente altro che un artificio una volta drammaticamente colto dal colloquio avuto con il segretario socialista.

Naturalmente Amato ha negato ad esplicita domanda che Cossiga abbia chiesto a Craxi di aprire la crisi. In realtà lo scenario è più drammatico.

convincione che siano in pericolo interessi comuni. La raccolta delle firme in parlamento per l'impeachment è considerato un pericolo gravissimo anche dal segretario socialista.

Piro alla Dc «Escludete Pomicino dalle liste»

ROMA. Via Pomicino dalle liste della Dc. L'ex presidente della commissione Finanze della Camera, Franco Piro, ha scritto al presidente, al segretario e al capogruppo dello scudocrociato per chiedere di escludere il ministro del Bilancio Paolo Cinnio Pomicino dalle liste elettorali.

Elezioni Il Corel verso «un patto»

ROMA. L'ufficio di presidenza del Corel il comitato per i referendum elettorali, deciderà la prossima settimana quale strategia seguire nella campagna elettorale.

E Fini sogna il «partito del piccone»

ROMA. Luccica al centro della scrivania di Gianfranco Fini il piccolo piccone d'argento. Il segretario missino se lo mira compiaciuto, dondolandosi sulla poltrona nel suo ufficio di via della Scrofa.

nale, e per la parata di domani a Milano si aspettano un messaggio di ringraziamento di Cossiga. Un feeling che ormai sembra piena intesa.

STEFANO DI MICHELE

«vicino al fuoco della verità» rispondono abbottonati nelle stanze della direzione missina. E allora ci sarà se non il Cossiga in carne ed ossa almeno quello in spirito.

fa arrabbiare di Cesare Marchi. Una rabbia da calmare a picconate. Se lo coccola questo presidente il Msi lo ricandida - l'unico partito che si azzarda a farlo - per un altro settennato.

Già perché il 3 luglio se Dio vuole la presidenza giunge al capolinea. E allora non perde un alleato? «E chi dice che lo perderemo? Non potremmo, invece guadagnarci?» replica il capimissino.

SABATO 25 GENNAIO CON L'Unità

Storia dell'Oggi Fascicolo n. 28 KUWEIT



Giornale + fascicolo KUWEIT L. 1.500